Anno XXXVI° Mercoledì 19 Novembre 1902 Conto corrente con la posta N. 276

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL LAVORO E IL COMMERCIO IN ITALIA

Secondo le statistiche straniere

L'importanza cresc. di Milano

I progressi nel 1901

Il *Moniteur Officiel du Commerce* — uscito lunedì a Parigi — pubblica il rapporto indirizzato dalla Commissione permanente dei lavori di dogana al Ministro del Commercio e dell'Industria sopra il commercio della Francia nel 1901.

Per ciò che interessa l'Italia va citata la parte del rapporto che si occupa dell'articolo *sete e cascami di sete.*

L'Italia figura fra i principali paesi di cui la Francia importa seta greggia e cascami di seta.

D'altra parte l'Italia figura alla testa dei paesi compratori di seta greggia francese (metà della totalità) di bozzoli.

Il rapporto poi nota come il totale delle sete condizionate in Europa nel 1901, rappresenta un peso totale di 22 milioni di chili e che l'Italia conservi il suo primo posto con 9,927,000 chili, mentre la Francia figura per 9,047,000 chili.

Milano, aggiunge il rapporto, sorpassa ora Lione per la massa delle operazioni commerciali; tale risultato è dovuto alla importanza sempre crescente del porto di Genova dove la valigia tedesca dell'Estremo Oriente porta ora le sete asiatiche in addietro destinate a Marsiglia.

Il rapporto poi traccia un quadro statistico delle importazioni ed esportazioni dei principali paesi dal 1892 al 1901. L'Italia è passata da 1,173 milioni di importazioni nel 1892 a 1,717 milioni nel 1901; le sue esportazioni che nel 1892 erano di 958 milioni, salirono nel 1901 a 1,374 milioni.

Il totale del commercio italiano, che nel 1892 era di 2,131 milioni, è stato nel 1901 di 3,092 milioni. Dal confronto tra il 1900 e il 1901, risulta che la Germania, l'Austria, il Belgio, la Spagna, la Francia e gli Stati Uniti hanno visto diminuire nel 1901 il loro commercio.

La sola nazione europea il cui commercio estero sia aumentato nel 1901 è l'*Italia*, che da 3.038 milioni nel 1900, passa a 3,092 milioni nel 1901.

—

La *Stefani* ci comunica da Roma, 18:

Il valore delle merci importante nei primi dieci mesi del 1902 ascese a lire 1.492.989.438, quello delle merci esportate a lire 1.152.470.726. Il primo presenta un aumento di lire 72.639.964. Il secondo un aumento di lire 26.582.261, di fronte al corrispondente periodo del 1901.

Nel mese di ottobre separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso vi fu un aumento di lire 14.755.993 nelle importazioni ed una diminuzione di lire 10.676.376 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per lire 28.005.800 ed esportati per lire 6.199.300 con un aumento di lire 16.440.000 all'entrata e una diminuzione di lire 4.265.700 all'uscita.

All'infuori di un aumento di 6 milioni nell'importazione del grano, che a tutto il mese di agosto era in diminuzione di 9 milioni, ed a tutto settembre era uguale a quella del 1901, nessun fatto nuovo è da segnalare nel movimento del commercio d'entrata.

Come nei mesi precedenti si trovano aumenti nel carbone fossile di 20 milioni, nel cotone di 14, nelle lane pettinate di 8, nei cavalli di 7, nelle materie seriche di 14, ed una diminuzione del granturco di 9 milioni.

E' invece da segnalare il fatto che si è arrestato nel mese di ottobre il movimento di ascesa del commercio di uscita.

Le diminuzioni salienti sono di 110 milioni nelle mandorle e di 5 nelle uova; ma però si registrano aumenti di 6 milioni negli agrumi, di 7 nel corallo, di 6 nell'olio d'oliva, di 6 nella canapa, di 3 nelle frutta fresche.

Nel commercio delle materie seriche vi fu un aumento nella seta semplice e diminuzione in quella addoppiata che si compensano.

LE REVOLVERATE DI BRUXELLES

Storia e romanzo?

Il fratello del Rubino

IL COMPLOTTO DI PADOVA

Abbiamo riferito ieri che il fratello di Rubino, l'autore dell'attentato contro Re Leopoldo era stato a Padova. Ora ecco ciò che di esso scrive il *Veneto*:

Enrico Rubino, tipografo, di Bitonto (Bari) munito del libretto della Federazione internazionale dei tipografi, venne qui il 17 ottobre e si presentò alla Camera del Lavoro, ove c'è l'ufficio della sezione dei Lavoratori del Libro di Padova. Gli furono date sei lire, quale sussidio per poter proseguire il viaggio.

Trattasi del cosidetto sussidio per la disoccupazione, per cui quando uno non ha lavoro, si fa dare il libretto e va a cercarne. — E', però, per lo meno strano, che, da Bitonto, questo Rubino non abbia trovato lavoro (si sarà fermato in 30 città!) e sia qui arrivato per proseguire a Venezia e Trieste.

L'ufficio di P. S., vedendo com'egli si fermasse più del necessario a Padova, invitò l'agente Angelo Castanetto ad occuparsene, e questi, incontrato il Rubino, lo accompagnò all'ufficio ove gli fu posto il dilemma: o proseguire o darsi ad una occupazione!

Il Rubino s'impermalì del richiamo e scrisse una lettera alla *Libertà* che intitolandola « Alla questura — Esagerazioni » la pubblicò. L'epistola era vibrante di proteste contro la questura che aveva intimato al signor Enrico di andarsene subito.

L'ufficio di p. s. aveva, però, annusato bene. Infatti, vediamo un po' che cosa dicono i giornali di questo Enrico Rubino, fratello del Gennaro, ed amico del De Biasi.

Il *Corriere* parlando del Gennaro, dice: « Egli ha anche un altro fratello a nome Enrico, il quale emigrò pure in Inghilterra e nel 1898 venne rimpatriato all'epoca dei moti di maggio. Dopo qualche tempo emigrò ancora e di lui non si ebbero più notizie ».

Il *Grido della folla* di Milano, nel suo numero del 10 giugno 1902, mentre prometteva di pubblicare la confessione scritta di Rubino e varie lettere dell'ispettore Prina col ritratto della spia, pubblicava una protesta del di lui fratello, Enrico Rubino, tipografo, nella quale si scagliava contro Gennaro, chiamandolo « rettile umano, degenerato, vigliacco ».

* *

Tutto questo per la storia; ora, però viene la « parte romanzo »: romanzo, reale, ma romanzo!

Il 9 ottobre u. s. la *Patrie* di Parigi pretendeva che fosse avvenuta qui, fra le mura della città di Antenore, proprio a Padova, nientemeno che la formazione di un complotto diretto specialmente contro l'Imperatrice madre di Russia. Se fosse riuscito, diceva « quasi tutte le famiglie sovrane d'Europa sarebbero state colpite nelle persone di uno o più membri. I congiurati dovevano infatti far saltare colla dinamite una parte del castello reale, dove si trovavano riuniti: la famiglia reale di Danimarca, il Re di Grecia, la regina Alessandra di Inghilterra, l'Imperatrice madre di Russia, il granduca ereditario Michele di Russia, il Principe ereditario di Svezia e Norvegia ed altri Principi e Principesse. »

Il complotto volevasi fosse stato scoperto dal capo di polizia segreta russa che si trovava allora a Parigi.

Il complotto — sempre secondo la *Patrie* — era stato tramato a Padova in una riunione clandestina di anarchici italiani.

Dalle notizie ultime, sembrerebbe che la chiave... del complotto a Padova l'abbia data lo stesso Gennaro Rubino che allora si trovava a Parigi, e che i giornali anarchici segnalavano diggià quale un... creatore di complotti.

Con salsa differente, e, forse, anche sotto mentite spoglie, ora vediamo la stessa *Patrie* ripetere la notizia, formulandola così: « Corre voce che le indagini sul delitto di Bruxelles abbiano provato che esso sia il risultato di un accordo fra un certo numero di anarchici stranieri rifugiati a Londra. Rubino sarebbe stato designato per attentare alla vita al Re del Belgio. Egli, non volendo opporre rifiuto ai compagni e non volendo, d'altra parte arrischiare la sua testa, avrebbe commesso l'attentato nelle condizioni note sbagliando volontariamente la vettura. »

* *

Noi, quindi, con le indagini fatte ieri, nei vari uffici, ci siamo trovati di fronte a questo dilemma: — il 9, la *Patrie* denuncia il complotto; dice che la riunione ebbe luogo a Padova, e il 17 abbiamo, infatti, fra le mura cittadine il fratello di quel Rubino che un mese dopo, attenta alla vita di Re Leopoldo.

E' un romanzo in piena regola!

Allora, sulla fede di quanto potemmo sapere a fonti autorevoli, riepiloghiamo le nostre indagini così: « Siamo, quindi molto curiosi di conoscere il seguito della *Patrie*, la quale, vogliamo sperare e credere, non limiterà le notizie sulla « grande scoperta » a quelle date fin qui. »

Quale altra sorpresa ci si apparecchia?

Il cosidetto servizio internazionale, per la sorveglianza degli anarchici, è deficentissimo; questo è fuori di dubbio. L'Enrico Rubino, che tutti i giornali qualificano per anarchico militante, potè venire a Padova, e da qui scrivere lettere di protesta per essere stato disturbato!

La corrispondenza, che egli teneva addosso, era di carattere privatissimo. Ora si fanno indagini per il rintraccio. Si riuscirà a trovarlo? — Abbiamo i nostri dubbi!...

LE CONDOGLIANZE DELLA CAMERA ITALIANA

La *Stefani* ci comunica:

Bruxelles, 18. — Il presidente della Camera dei deputati italiana ha fatto pervenire al ministro belga degli affari esteri, a mezzo dell'incaricato d'affari italiano a Bruxelles, il seguente telegramma, che fu comunicato ai presidenti della Camera e del Senato:

« Rendendomi interprete del sincero sentimento dei miei colleghi, vi prego di trasmettere al governo belga e alla rappresentanza nazionale l'espressione dell'indignazione e dell'orrore della Camera italiana per l'attentato e la sua viva gioia che Sua Maestà e la famiglia reale siano stati fortunatamente risparmiati ».

Le felicitazioni della Cam. belga

Ringraziamenti alla Camera italiana

Bruxelles, 18. — Alla Camera il Presidente annunzia l'attentato avvenuto il 15 corrente contro Re Leopoldo, felicitandosi con patriottiche parole che il Re sia rimasto illeso.

Tutti i rappresentanti ascoltano in piedi il discorso del Presidente, eccetto i socialisti.

Il Presidente del Consiglio Smetdenajer si associa in nome del Governo ai sentimenti espressi dal Presidente, quindi Woest in nome della Destra e Neujeal in nome dei liberali, dichiarano di associarsi alle parole del presidente.

Vanderwelde, in nome dei socialisti, dice che i loro sentimenti repubblicani sono conosciuti, ma che, rispettosi per tutte le umane, si associano al presidente. E poichè i precedenti sospetti dell'autore dell'attentato non permettono di ascriverlo ad alcuna dottrina, protesta contro gli arresti di operai anarchici e contro quello del deputato inglese Hardie e spera che il Governo belga esprima il suo rammarico al governo inglese.

Si approva quindi l'invio di un indirizzo di felicitazioni al Re per lo scampato pericolo.

La Camera delibera poscia di inviare ringraziamenti alla Camera italiana pel telegramma inviato.

Il telefono colla Francia interrotto

Torino, 18. — Continua l'interruzione telefonica colla Francia.

Il Re del Portogallo in Inghilterra

La *Stefani* ci comunica:

Windsor, 18. — Il Re del Portogallo è giunto iersera. Fu ricevuto alla stazione da Re Edoardo. I Sovrani si recarono subito al castello Reale.

La traslazione delle ceneri

di Cristoforo Colombo

Siviglia, 18. — Ieri vi fu la traslazione delle ceneri di Cristoforo Colombo. La cerimonia riuscì solennissima. Vi assistevano: il ministro della Marina, il capitano generale Cadice, tutte le autorità ed enorme folla.

Crisi ministeriale in Serbia

Belgrado, 18. — Il Gabinetto-Velimerovic si è dimesso in seguito all'odierno voto della Camera che approvò soltanto con 53 voti contro 44 le sue dichiarazioni. Il Re non accettò ancora le dimissioni.

NELLA DIPLOMAZIA FRANCESE

Parigi, 18. — La Commissione del bilancio esaminò il bilancio degli Esteri che è ridotto a 481,000 franchi. Respinse la mozione dei socialisti chiedente la soppressione dell'ambasciata della Santa Sede.

Lo scoppio di una polveriera

18 morti

Cairo, 18. — Fuvvi uno scoppio di nitraglicerina in una polveriera presso la Cittadella. Vi sono 18 morti tutti egiziani. La polveriera andò distrutta.

Chamberlain il pacificatore

Birmingham, 18. — Al palazzo comunale ebbe luogo un banchetto in onore di Camberlain. Una folla di migliaia e migliaia di persone attendeva sin dalle prime ore del pomeriggio l'arrivo alla « City » del ministro festeggiato. Tale era la ressa che, allorchè Chamberlain con la consorte ed il figlio giunse al palazzo, non fu nemmeno avvertito; ma ben più fragorosi si fecero per compenso gli applausi allorchè Chamberlain entrò nella sala. Il lord mayor gli diede il benvenuto.

Chamberlain s'alzò salutato da una immensa ovazione; disse che il suo viaggio non è una semplice rivista, ma che egli lo intraprende per importanti quistioni. La sua missione non è nell'interesse di un partito, ma dell'intera nazione.

« Noi vogliamo fare, continuò Chamberlain, dell'Africa meridionale una parte integrante del superbo impero britannico. Posso assicurare a nome del Governo che noi leniremo la carestia; dobbiamo mostrarci nobili, generosi e savi verso coloro che ci combatterono; dobbiamo convertirli affinchè essi s'adattino alle condizioni nuove e si mutino in cittadini dell'impero, come già facemmo coi francesi del Canadà. E' nostro desiderio di formare una sola nazione dei popoli sud-africani. Gli inglesi furono in grado di superare difficoltà ben maggiori per non indietreggiare davanti a questo loro nuovo compito. La guerra costò molti sacrifici alla nazione, ma ben maggiori saranno ora quelli cui dovrà sottoporsi se vuole compiere l'opera sua così splendidamente iniziata.

« L'esecuzione dei compiti impostici è ardua, ma non impossibile e perciò l'Inghilterra urgerà affinchè vengano adempiuti ».

Italiani illustri

Il prof. Stanislao Cannizzaro, siciliano, professore di chimica all'Università di Roma, fu insignito della medaglia d'oro Lavoisier dell'Istituto di Francia. Il prof. Cannizzaro si è da molti anni reso celebre per un suo opuscolo che produsse nella scienza chimica l'effetto che nel gius penale produsse il libretto di Cesare Beccaria.

Solo tre italiani, prima del Cannizzaro, furono ritenuti degni di tale onorificenza, e furono:

Volta (1794) — Matteucci (1831) — Piana (1844).

Ultimamente, quando ricorse il giubileo del suo insegnamento, fu a Roma festeggiatissimo e tutta l'Europa scientifica concorse a fiorire il gran tributo di omaggio e di ammirazione che l'Italia tributava al suo grande figlio.

La guerra delle lingue nel Trentino

Bolzano, 18. — Siccome il Municipio di Trento ha vietato l'affissione di manifesti in lingua tedesca, quello di Bolzano, per rappresaglia, ha vietato l'affissione di manifesti italiani.

IL PRIMO PASSO DI SARAH BERNHARDT

Un interessante capitolo biografico

« Era il giorno di Santa Caterina; giorno di festa per tutti i conventi di educande ».

Così incomincia una pagina delicatissima dei suoi ricordi inediti Sarah Bernhardt, la quale non è soltanto una grande artista della scena, ma una scrittrice fine e suggestiva, che in queste sue memorie dei lontani giorni dell'infanzia ha saputo infondere tutto il fascino che può derivare da una poetica sensitività.

Una recita al convento

— Quel giorno, prosegue l'illustre attrice, aveva per noi, nel convento di Grand-Champs e in quell'anno, un *sapore* speciale. Si ripeterono, molte volte, oltre l'usato, le prove della commediola di collegio.

Il soggetto, scelto nella Bibbia, era il viaggio di Tobia! Il lavoro era stato composto da Suor Teresa.

Le fanciulle che avevano una parte nel lavoro erano felici. Si discuteva il valore della commedia. Va da sè che tutti poi la trovavano meravigliosa.

Quanti ah! ed oh! di gioia intorno a me. Io invece ero triste, indicibilmente triste, perchè non avevo nessuna parte. Che dolore in mezzo alla gioia universale!

Conoscevo tutte le parti e giudicavo che la maggior parte delle mie compagne le recitavano molto male.

Infine, mi assunsi l'incarico di far ripetere la sua parte a Luisa Buguet, la quale doveva rivestir le spoglie dell'angelo conduttore, e non ne veniva in nessun modo a capo.

Era mia compagna ed aveva dieci anni. Le volevo bene. E le dicevo: « Sei una sciocca. Io al tuo posto non avrei nessun timore. Ecco come reciterei, io...»

Ma l'indomani, quando ci fu la prova generale nel salone del convento, la poverina fu colta da tale sgomento che non le riuscì di pronunciar parola. Tutte le educande erano presenti. E una delle suore, invitando monsignor Sibeur, che avrebbe assistito allo spettacolo, ci diceva: Quando egli farà così, voi farete dei piccoli applausi.... »

E la sua testa fine e pallida si dondolava sorridente, e le sue lunghe mani scarne facevano sentire il rumore discreto di un applauso soffocato nell'ovatta.

Tutto ciò mi sarebbe piaciuto assai se non fossi stata molto irritata. Io, che sapeva tutte le parti, non avevo una parola da dire!

La maggior parte delle mie compagne erano sfolgoranti d'orgoglio! Ma Luisa Buguet singhiozzava.

Io la trovavo semplicemente stupida.

— Questa bambina non potrà sostenere la sua parte! — esclamò la madre superiora.

— Oh no! no! non saprò recitarla! diceva fra i singhiozzi la mia piccola amica. — Ne sono incapace!

Questa penosa confessione produsse un deplorevole effetto in tutte le presenti. Ma il mio cuore trasalì d'una gioia selvaggia.

Balzai in piedi ed esclamai: « Io so la parte di Luisa! Volete che la reciti? »

Tutte mi guardavano.

Tremavo, ma ero piena di coraggio. Sapevo la parte, ero sicura di me stessa.

Madre Santa Sofia, superiora del convento, creatura adorata — ricordo della mia fanciullezza — mi rispose: « Ebbene, carina mia, vieni a ripetermela. »

Rialzai con un gesto risoluto la mia indomabile capigliatura e ripetei, trepidante e ardita, la parte dell'« angelo guidatore ». E quando ebbi finito: Ecco! » esclamai.

Le mie compagne ridevano, le suore sorridevano, e, molto incoraggiata, io salii sul piccolo palcoscenico.

Incominciò la prova. « Tutto andrà bene, » mi si diceva.

Io ero molto soddisfatta e nondimeno temevo di non riuscire come avrei voluto.

Tra la parte e la crema

Terminata la prova suonò l'ora del pranzo. Ma io non potevo mandar giù il cibo.

Quante volte, in seguito, provai quest'angoscia fisica!

Fu servita in tavola una *crème re-*

versée. Ne ero ghiottissima. Ma non riuscii ad ingoiarne un cucchiaio.

Guardavo, intimamente conturbata, le allieve, che avrebbero visto lo spettacolo, che mi avrebbero sentita a recitare. Esse mangiavano e ridevano.

Luisa Buguet si impadronì della mia parte di *crème renversée*, dicendo: « Tu prendi la mia parte ed io mangio la tua crema! »

Piansi perchè la crema mi piaceva tanto.

La prima truccatura

Fortunatamente suor Santa Maria venne a prendermi per vestirmi. Mi condusse nella gran sala delle riunioni Questa sala, un po' misteriosa per la mente di una bambina, mi era perfettamente ignota prima di quel giorno.

Vi entrai tremebonda, sembrandomi di udire il susurro di tutti quei regolamenti che vi si discutevano due volte al mese.

Le monache avevano portato nel salone uno specchio, l'unico che si fosse fino allora visto nel convento. Lo specchio era di papà Larcher, il giardiniere.

Lo specchio era troppo piccolo, circondato da una cornice di quercia, con un uccello scolpito in alto. La stagnola si era staccata, era scomparsa a placche in diversi punti.

Le religiose stavano lontane dallo specchio come da un pericolo, tenendo il velo nero abbassato sul velo bianco.

La suora conversa, l'unica che nel convento non fosse obbligata alle severe regole della clausura, dovendo sempre essere in rapporto coi provveditori, era incaricata di abbigliarci.

M'indossarono una veste bianca, molto lunga, con grandi maniche. Mi attaccarono due belle ali, pure bianche. E i miei capelli, ben accannellati col ferro, furono annodati sulla fronte con un nastro d'oro.

Oh buon Dio, come palpitava il mio cuoricino!

L'arrivo di Sua Eminenza

Le campane del convento incominciarono tutte insieme un'allegra canzone.

Nel grande cortile si sentì un rumore d'una carrozza. Era sua Eminenza che giungeva.

Io ero troppo piccola, non potevo vedere. Con uno sforzo mi alzai quanto più potei sulla punta dei piedi. Papà Larcher, il giardiniere, mi sollevò nelle sue braccia.

Che magnifico spettacolo per me!

Monsignore era disceso dalla sua carrozza episcopale. Madre Santa Sofia, nostra superiora, s'era inginocchiata e baciava l'anello del vescovo.

Tutte le altre religiose, curve, attendevano il segnale per mettersi in ginocchio e ricevere la benedizione. Io trovai che tutto ciò era molto bello... e decisi di farmi religiosa.

Passò un'ora, durante la quale ignorai completamente ciò che fu detto e fatto.

Molto stanca per le troppe emozioni, mi ero sdraiata, sonnolenta, nel seggiolone della vecchia madre Alessandra, decana della comunità.

Una mano, lievemente sfiorandomi, mi svegliò. Sognavo la mia parte....

Dietro le scene

Mi precipitai verso la porta esclamando: « Ah! si sta per cominciare! ». Nella fretta inciampai e caddi. Le compagne presenti risero allegramente.

Quantunque sentissi dolore ad un ginocchio, trattenni le lagrime e dissi con voce forte: « Non mi sono fatta male! ». Poi entrai nella saletta che serviva da retroscena.

Eravamo undici ragazzine nella piccola stanza. E nessuna parlava, si sentivano i battiti dei nostri cuori. Le nostre piccole mani febbrili, incrociate dall'abitudine della preghiera, si stringevano paurosamente.

Un'educanda pronunciò un complimento in versi e ricevette in dono una croce benedetta. Dopo, essa venne a dirci che non aveva avuto paura e che recitare era la cosa più facile di questo mondo.

Bastava guardare il punto luminoso segnato dal sole sul gran quadro rappresentante il cielo gremito di angeli. In questo modo ciascuna poteva credersi sola.

In seguito Maria Hubart suonò un pezzo sul pianoforte. Poi venne la nostra volta.

Alla ribalta

Io ero paralizzata. Un brivido mi scorreva dalla testa ai piedi. Credo di non aver saputo entrare a tempo, perchè una compagna dovette spingermi sulla scena; precisamente come dovette fare parecchi anni dopo il mio professore Prévost, quando esordivo nell'*Ifigenia* alla *Comédie Française*.

La mia entrata fece buona impressione. Benchè quasi ubbriaca di paura, io sostenni completamente la mia parte, aggiungendovi anzi delle frasi intiere. Non sapevo bene quello che dicessi, ma continuavo egualmente.

Un ricordo doloroso

A commedia finita « l'angelo guidatore » fu chiamato presso Monsignore. Ero trionfante.

Allora ero una bambina esile, interessante e graziosa (così si diceva).

— Come vi chiamate, piccina? — domandò Monsignore.

— Sarah!

— Bisognerà cambiare questo nome! — diss'egli sorridendo.

— Sì — disse la superiora — suo padre, che vuol farla battezzare, desidera che si chiami Enrichetta; la cerimonia avrà luogo fra un mese.

— Ebbene, Sarah o Enrichetta — mi disse Monsignore — ecco una medaglia che tu dovrai sempre portare; e la prima volta ch'io ritornerò qui, mi reciterai la preghiera d' *Esther*.

Ahimè! Non ho potuto recitargliela la preghiera d' *Esther*.

Alcuni giorni più tardi, dopo la messa, mentre eravamo riuniti nella cappella, l'elemosiniere ci raccontò con sincera commozione, che Monsignore era stato assassinato.

Assassinato! Un brivido di terrore ci scosse. Questa parola, volando attraverso la chiesa mi colpì in modo singolare. Non ero stata per un momento la prediletta del povero Monsignore? Mi parve che l'assassino m'avesse col delitto anche rubata la mia piccola gloria.

E piansi.

La preghiera dei morti che ci fecero recitare in seguito esasperò il mio dolore.

Mi portarono via svenuta.

A partire da quel momento fui presa da un amore mistico, ardente, vivificato e alimentato dalle pratiche religiose, dalla messa in scena del culto e forse anche dagli incoraggiamenti abili e fervidi delle mie educatrici, che mi amavano molto, che io adoravo, e che ricordo sempre con profonda tenerezza...

Sarah Bernhardt

Pel genetliaco di Margherita

La *Stefani* ci comunica:

Marburg, 18. — Una Deputazione dell'undecimo battaglione cacciatori parte domani pel Castello di Stupinigi per consegnare alla Regina Margherita in occasione del suo genetliaco, un inno inviatole dal battaglione di cui la Regina è il Capo onorario.

L'OPERA DI BENEFICENZA UMBERTO I per le famiglie degli impiegati

Roma, 15. — E' prossima a chiudersi la sottoscrizione promossa fra gli impiegati civili dello Stato per istituire a benefizio delle famiglie degli impiegati un'opera di beneficenza in memoria del compianto Re Umberto. La sottoscrizione finora fruttò circa lire 90000. Il Comitato centrale sedente in Roma si riunirà per deliberare in proposito.

Cronaca Provinciale

A Cividale *il nostro Giornale si vende presso il sig. Vincenzo Perez tabaccaio.*

Da CIVIDALE

Il tempo — Nuovo maresciallo — Comizio magistrale — Premiazione scolastisca — Rappresentazione comica — Truffe all'estero — Ferimento

Ci scrivono in data 18:

E' inutile che vi faccia la cronaca del tempo; quello di cui voi vi lagnate costì sarebbe come il nostro: una bora indiavolata che tutto flagella, sbattacchia o contorce, sibilando poi, in atto di sfida, nelle orecchie ai passanti, ed una temperatura russa a cui poco manca per farci cascare il naso. Presso le fontane, l'acqua è agghiacciata, in filoni che sembrano le armi crudeli con cui si presenta, quest'anno, troppo precoce, il gelido inverno.

Speriamo che queste recrudescenze abbiano quanto prima, se non il loro termine, almeno un attenuamento di forze.

* *

E' arrivato tra noi ed ha già assunto il comando della stazione Carabinieri, il nuovo maresciallo, sig. Fusolini Gaspare, proveniente da Legnago (Verona).

* *

Il giorno 30 novembre, si terrà nella nostra città un Comizio magistrale, per sollecitare l'approvazione dei disegni di legge in favore degl'insegnanti elementari che presto saranno presi in discussione dall'Alto Consesso.

* *

Giovedì 20 corr. ricorrendo l'anniversario della nascita dell'Augusta Regina Margherita, avrà luogo la premiazione degli alunni delle scuole elementari di Cividale.

* *

Quanto prima avrà luogo al nostro « Ristori » una rappresentazione comica scritta dal sig. Nascimbeni di Udine, in dialetto friulano.

Il titolo di detta commedia sarebbe *La maridarote*.

* *

In questi giorni, a Monaco di Baviera, due individui di Purgessimo, certo Medres Angelo e Causero Giovanni sarebbero stati ingannati da un loro compagno di lavoro, il quale avrebbe riscosso una certa somma per incarico dei predetti e, poscia in possesso del denaro, si sarebbe dato alla fuga.

* *

Domenica p. p. per questioni d'interesse certo Borgnolutti Giuseppe di Valle (Faedis) avrebbe inferto una coltellata al petto, a certo Borgnolo Giacomo il quale è ora ricoverato al nostro ospitale, da dove speriamo, uscirà presto guarito.

Da MAIANO

La nuova amministrazione comunale

Si reclama l'ufficio poste e telegrafi

Ci scrivono in data 18:

Dopo una lunga serie di sedute del Consiglio comunale si è potuto finalmente eleggere il Sindaco e la Giunta, scelti fra le persone più rispettabili del paese sia per cognizioni sia per professione di principii. Ma se il popolo diede a quegli amministratori i suoi suffragi, attende anche da loro quelle innovazioni tanto trascurate in precedenza ed in primo luogo aspetta con ansietà un miglioramento del servizio postale e l'impianto d'un ufficio telegrafico.

Già da tempo in altri comuni della Provincia, di minor importanza del nostro, si son fatti progressi a tale riguardo con vera comodità e soddisfazione delle popolazioni mentre qui nessuno volle mai occuparsene.

Il Comune di Maiano dista circa 6 km. dal prossimo ufficio telegrafico e 12 km. dalle ferrovie ricevendo la posta una sol volta al giorno, per modo che una lettera impiega due giorni a venire da Udine, mentre la distanza dal capoluogo della Provincia è di soli km. 20.

Ad ovviare ad un simile incoveniente e nel medesimo tempo procurare maggior comodità agli abitanti sarebbe cosa oltremodo gradita a tutti che venisse stabilito il servizio postale fra Fagagna e Maiano prelevando direttamente due volte al giorno la posta dalla tramvia Udine-San Daniele e quindi consegnando quella dell'ufficio di Maiano.

L'impianto d'un ufficio telegrafico si rende pur necessario quando si pensi che il Comune ha una popolazione di circa otto mila abitanti e che buona parte di questi nella stagione estiva emigrano all'estero in cerca di quel lavoro che qui non trovano.

Al nuovo Sindaco dunque, ed alla Giunta comunale facciamo vive preghiere affinchè sia con sollecitudine provveduto tanto al miglioramento del servizio postale quanto all'impianto dell'ufficio telegrafico, sicuri che, consci dei nostri urgenti bisogni, sapranno provvedere nel modo più conveniente rendendo al paese un servigio, che sarà da tutti indistintamente apprezzato.

Da BUIA

Unione velocipedistica buiese — Macelleria cooperativa

Ci scrivono in data 18:

(*T. C.*) Domenica scorsa alle 4 pom. si riunivano i soci della nuova Unione Ciclistica Buiese nella sala superiore dell'albergo *Al Cavalletto* per l'approvazione dello Statuto sociale.

Il numero e la qualità degli intervenuti dà affidamento della riuscità del nuovo sodalizio, scopo del quale è di divertire sè e gli altri, portando in paese quella nota allegra di cui abbiamo tanto e tanto bisogno.

Da bravi dunque ciclisti, all'opera, e voglio sperare che i fatti non vorranno dare una smentita alle mie previsioni.

Mi venne pure riferito che nella prima domenica di dicembre avrà luogo la nomina delle rispettive cariche sociale.

* *

E giacchè siamo in discorso di associazioni, vi dirò pure che si stanno gettando le basi per la costituzione di una macelleria cooperativa, da tanti anni reclamata; ed è a sperarsi ch'essa pure in breve sia un fatto compiuto.

Da MORTEGLIANO

Un ponte sul torrente Cormor

Il Consiglio comunale di Mortegliano ha approvato la costruzione di un ponte carreggiabile sul torrente Cormor che metta in comunicazione Mortegliano col Comune di Lestizza.

Da CODROIPO

Il mercato e la bora

18 — Il terzo mercato del mese è stato oggi guastato da un vento impetuosissimo che perdura da 24 ore.

Il mercato del granoturco fu abbastanza animato, ma quello degli animali bovini andò deserto.

Questa sera il vento è ancora più forte, i pubblici fanali sono spenti, ed i cittadini non si arrischiano ad uscire di casa.

Cronaca Cittadina

Vedere in terza pagina i telegrammi

CONSIGLIO COMUNALE

L'ordine del giorno

Diamo l'ordine del giorno che verrà trattato nella seduta ordinaria del Consiglio Comunale che avrà luogo sabato 22 corrente alle ore otto ed occorrendo anche nel successivo lunedì 24 alla stessa ora:

Seduta pubblica

1. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva Bilancio 1902 deliberati dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 176 della legge Comunale.

a) di lire 163.37 ad aumento dell'art. 17 per la fornitura legna agli Uffici Municipali. Deliberazione 3 ottobre 1902 n. 8762;

b) di lire 1000. — ad aumento dell'art. 10 (manutenzione locali e mobili) e di lire 40. — ad aumento dell'articolo 62 (spese di procedura per contravvenzione ai Regolamenti Municipali). Deliberazione 3 ottobre 1902 n. 8755;

c) di lire 183.38 ad aumento dell'art. 66 lettera *c*) per manutenzione giardini e viali. Deliberazione 10 ottobre 1902 n. 89.37;

d) di lire 341.89 ad aumento dell'art. 76 per spese di spedalità. Deliberazione 27 ottobre 1902 n. 8988;

e) di lire 268.58 ad aumento dell' art. 66 lettera *c*) per manutenzione giardini e viali. Deliberazione 24 ottobre 1902 n. 9487;

f) di lire 539.70 ad aumento dell'art. 39 per aumento e spostamenti lampade elettiche. Deliberazione 24 ottobre 1902 n. 9491;

g) di lire 25 — ad aumento dell'art. 81 per pagamento specifica competenze relativa alla lite contro la Ditta Francesco Dormisch. Deliberazione 24 ottobre 1902 n. 9179;

h) di lire 116. ad aumento dell'art. 38 per riparazione delle barroccie per gli spazzini. Deliberazione 31 ottobre 1902 n. 9327;

i) di lire 9 — ad aumento dell'art. 76 per spesa di spedalità. Deliberazione 31 ottobre 1902 n. 9389;

j) di lire 43.34 ad aumento dell'art. 76 per spese di spedalità. Deliberazione 31 ottobre 1902 n. 9419;

l) di lire 287.95 ad aumento dell'art. 66 lettera *e*) per manutenzione giardini e viali. Delibelazione 7 novembre 1902

2. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio a termini dell'art. 136 della legge Comunale:

I. domanda alla r. Prefettura per la dispensa dalle pratiche d'asta e per l'autorizzazione ad affidare per trattativa privata il lavoro di costruzione della nuova strada e chiavica in prolungamento della via Savorgnana. Deliberazione 3 ottobre 1902 n. 8756;

II. approvazione del progetto di costruzione di nuove aule scolastiche alle Grazie e dispensa dalle pratiche d'asta. Deliberazione 10 ottobre 1902 n. 8921.

3. Soccorso ai danneggiati di Sicilia. II. lettura.

4. Istituto Uccellis. Pareggiamento del corso complementare. Autorizzazione alla Giunta di trattare con l'amministrazione della Commissaria Uccellis perchè essa assuma l'esercizio dell'Istituto con un sussidio fisso a carico del Comune.

5. Sistemazione della strada per Lumignacco.

6. Statuto e pianta organica della Civica Biblioteca e Museo.

7. Statuto borse di studio Marangoni.

8. Maggiore spesa per l'Esposizione Regionale 1903.

Seduta privata

1. Rinuncia al posto di maestra rurale della signora Angela Cosattini-Tocchio.

3. Collocamento a riposo della maestra Petronilla Moro-Migotti.

4. Ratifica delle deliberazioni 21 e 31 ottobre 1902 numeri 9412 e 9692 della Giunta Municipale riguardanti la nomina di maestre provvisorie nelle Scuole urbane inferiori e nelle rurali miste per l'anno scolastico 1902-1903.

5. Nomina in via provvisoria di un maestro nelle scuole superiori maschili urbane per l'anno scolastico 1902-1903.

6. Nomina del Maestro di ginnastica.

7. Civico Spedale. Assegno di pensione ad un infermiere.

8 Collegio di Toppo Wassermann. Assegnazione dei posti semigratuiti.

9. Mazzoli Filippo necroforo. Indennità di buona uscita.

Per l'Esposizione 1903

Il presidente e il segretario generale del Comitato partirono oggi per Venezia, Vicenza e Verona, presso le cui Camere di commercio troveranno riuniti i più importanti industriali di quelle provincie, coi quali conferiranno allo scopo di assicurare il loro concorso all'Esposizione Regionale di Udine nel 1903.

La Presidenza del Comitato esecutivo avverte che, avendo deciso di bandire un concorso per la pubblicazione del *Catalogo degli espositori*, attenderà a tutto gennaio le offerte e i progetti degli editori. La Presidenza sceglierà poi fra le varie proposte pervenutele.

—

L'on. Alfredo Baccelli, sotto segretario per gli affari esteri, scrivendo al Presidente del Comitato intorno al concorso delle Scuole italiane all'estero, che farà parte dell'Esposizione, dichiara tra l'altro: « Apprezzo altamente il pensiero del Comitato esecutivo per la prossima Esposizione regionale in Udine, di cui tu sei degno Presidente effettivo, di bandire un concorso anche tra le scuole italiane all'estero. Ed in vero esse meritano di essere il più possibile conosciute, tenute in conto ed incoraggiate pei civili e patriottici loro scopi e risultati, di assicurare l'istruzione e l'educazione ai figli dei nostri numerosi emigrati, di mantenere in essi vivo il ricordo e l'affetto della patria, di rafforzare i vincoli d'ogni sorta che a questa la uniscono.»

—

Continuano a pervenire al Comitato numerose domande d'ammissione alle varie sessioni della Mostra e specialmente a quelle dell'Arte e dell'Industria.

Il vento e il freddo

Il vento non è diminuito ed il freddo è cresciuto. Ecco quanto si può dire per la cronaca del tempo. Questa notte il cielo s'era tutto rasserenato e ciò favorì il gelo. Si ebbero 2 gradi sotto zero e la fontana di Piazza V. E. appariva proprio nella sua foggia invernale con lunghi ghiacciuoli attorno alla balaustrata. Questa mattina il cielo si è di nuovo coperto e non sarebbe affatto da far le meraviglie, se cessato un po' il vento, avesse a capitarci una abbondante nevicata.

Camera di commercio

La Camera è convocata in seduta il giorno 24 corr. alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Domanda d'aumento di sussidio per la scuola d'arte applicata all'industria in Gemona.
3. Domanda di sussidio per la scuola serale di contabilità in Udine.
4. Contributo per l'istituzione delle biblioteche ambulanti (domanda del Ministero di agric., ind. e commercio).
5. Nuovo contributo per l'Esposizione regionale del 1903 in Udine.
6. Domanda di sussidio per la scuola popolare superiore di Udine.
7. Contributo per le Borse nazionali di pratica commerciale all'estero.
8. Inventario delle forze idrauliche disponibili in Friuli.
9. Bilancio preventivo per l'anno 1903.
10. Modificazioni all'art. 4 di pesca marittima.
11. Nomina di due membri della Commissione per la tassa comunale di esercizio e rivendita.
12. Nomina di un delegato nel Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine.
13. Storno di fondi (esercizio 1902).

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE AL PANTHEON il 9 gennaio 1903

Il Comitato Udinese per il Pellegrinaggio suddetto apre le inscrizioni presso la Sede dei Reduci (via della Posta, 38) per coloro che intendono recarsi a Roma per la solennità commemorativa di Vittorio Emanuele II° il 9 gennaio 1903.

Dette iscrizioni si ricevono dalle ore 4 alle 6 pom.

Le facilitazioni ferroviarie per viaggio sono fissate come segue:

I^a classe il 60 per cento; II^a classe il 65; III^a classe il 75.

Si raccomanda quindi a coloro che intendono di partecipare al Pellegrinaggio medesimo di voler sollecitare l'inscrizione onde ricevere a tempo le tessere e la relativa medaglia commemorativa.

NOTIZIE MILITARI

A proposito di mutamenti

Sappiamo che in parecchie guarnigioni si è accreditata la voce che sarebbero state introdotte mutazioni nelle norme ora vigenti per i cambi di guarnigione e cioè che si sarebbero sospesi per il prossimo autunno i cambi di guarnigione per mutarne l'epoca portandoli in modo normale al mese di marzo per farli coincidere colla chiamata alle armi del contingente della nuova leva per le armi a piedi. Abbiamo prese informazioni al riguardo e ci risulta che nulla si muterà nelle disposizioni, turni ed epoche per il cambio delle guarnigioni.

La chiamata del contingente annuale di leva — oltre che una importanza tecnica professionale — ha anche un

carattere politico potendo circostanze speciali di ordine interno o di interessi internazionali far affrettare o rimandare la chiamata alle armi della nuova leva.

Un vecchio questuante
MORTO ASSIDERATO
in via di Mezzo

Questa mattina verso le sette e mezzo una ragazza giunse trafelata all'ufficio di vigilanza urbana per avvertire che in via di Mezzo un vecchio era stato colpito da gravissimo malore e si contorceva in preda a tremende convulsioni.

Il vigile Monaro che trovavasi di piantone, telefonò al vigile Novello che era di servizio alla Porta Poscolle affinchè si recasse tosto con una vettura in via di Mezzo per raccogliervi il disgraziato e accompagnarlo all'Ospitale.

Ma poco dopo il vigile ritornò all'ufficio annunciando che l'infelice vecchio, non ancora identificato, era spirato dopo esser stato trasportato nel sottoportico della casa al numero 12.

Fu data tosto notizia del fatto all'ufficio di P. S. e si mandò a chiamare il medico del reparto dott. Clodoveo D'Agostini il quale accorse tosto, e così pure giunsero sul luogo il delegato sig. Birri con alcuni agenti.

Molta gente intanto s'era agglomerata presso la porta e nella grigia e gelida mattinata invernale, le comari del vicinato, rabbrividendo dal freddo e dall'impressione sinistra del fatto, ma inchiodate sul luogo dalla curiosità, stavano attorno al povero vecchio, morto di freddo, commentandone la malaugurata fine.

Il medico dott. D'Agostini accertò trattarsi di morte per asfissia d'assideramento ed ubbriachezza.

L'infelice fu identificato per certo Domenico Pighini fu Giovanni e fu Totis Giovanna, nata a Palmanova il 20 settembre 1830, questuante, celibe abitante in via Superiore al num. 22.

Nella sua giovinezza era stato garibaldino.

Il vecchio questa notte molto probabilmente fu colto da un capogiro essendo un po' brillo, e, come si sa, in tali condizioni il freddo non lo si sente, e si lasciò andare in terra addormentandosi. Il freddo intenso di questa notte, agì su quelle povere membra scarne, intirizzendole e la morte sopraggiunse dopo una terribile, estrema lotta invano sostenuta per rimettersi in piedi.

Il cadavere fu trasportato al Cimitero colla lettiga comunale.

Triste fine!

Notizie sommarie sull'anno 1903

Le feste — Eclissi — Cronologia — Il 1903 — Alcuni cenni

A chi desidera notizie esatte sull'anno nuovo, eccone alcune. Non sono previsioni di Chionio... ma pagine sparse di un almanacco in costruzione:

L'anno 1903 corrisponde all'anno: 6616 del periodo Giuliano; 7411 dell'era bizantina (dalla creaz. del mondo); 2650 dell'era di Nabonassarro, fissato al 26 febbraio dell'anno 3967, periodo Giuliano; 2679 delle Olimpiadi (III anno della 670 Olimpiade) che comincia nel luglio 1903; 2656 dalla fondazione di Roma secondo Varrone; 1903 del Calendario Giuliano o Russo, che comincia 13 giorni più tardi, il 14 gennaio; 5663 dell'era israelita che comincia il 2 ottobre 1902 e finisce il 21 settembre 1903; 1320 dell'Egira (era maomettana, Calendario turco (che comincia il 10 aprile 1902; 111 del Calendario repubblicano francese che comincia il 24 settembre 1902; 39 del 76 Ciclo del calendario Chinese, che comincia l'8 febbraio 1902.

Feste mobili — Settuagesima 8 febbraio — Mercoledì delle Ceneri 25 febbraio — Prima domenica di quaresima 1 marzo — Pasqua di Risurrezione 12 aprile — Litanie Romane (Rogazioni) 18, 19 e 20 maggio — Ascensione del Signore 21 maggio — Litanie Ambrosiane 25, 26 e 27 maggio — Pentecoste (Pasqua di rose) 31 maggio — SS. Trinità 7 giugno — Corpus Domini 11 giugno — Avvento Ambrosiano 15 novembre — Avvento Romano 29 novembre.

Le quattro tempora. — Temp. Primaverili (Reminiscere) 4, 5, 6, e 7 marzo — Temp. Estive (Trinitatis) 3, 5 e 6 giugno — Temp. Autunnali (Crucis) 16, 18 e 19 settembre — Temp. Invernali (Luciae) 16, 18 e 19 dicembre.

Eclissi. — Nell'anno 1903 avvengono due eclissi solari e due lunari. Nei nostri paesi è visibile la prima eclisse lunare: della seconda è visibile solo una piccola parte.

La *prima* eclisse anulare di Sole, avviene il 29 marzo ed è visibile in Italia. Congiunzione vera della Luna col Sole a ore 2 m. 26. Questa eclisse è visibile nell'Asia, nel Nord-Ovest dell'America settentrionale, nelle regioni polari artiche e nella parte boreale dell'Oceano Pacifico.

La *seconda* eclisse parziale di Luna, avviene l'11 12 aprile ed è visibile in Italia. Opposizione vera della Luna col Sole a ore 1 m. 18 del giorno 12. Grandezza dell'eclisse 0,97 del diametro lunare. Istante medio a ore 1 m. 13 del giorno 12. Questa eclisse è visibile nell'Asia, nell'Oceano Indiano, in Europa, in Africa e in America. — L'11 aprile 1903 la luna nasce a Milano a ore 18 m. 41, colmina a ore 0 m. 24 del giorno 12 e tramonta a ore 5 m. 57 dello stesso giorno.

La *terza* eclisse totale di Sole, avviene il 21 settembre ed è visibile in Italia. Congiunzione vera della Luna col Sole a ore 5 m. 31. Questa eclisse è visibile nel Sud-Est dell'Africa, sulle voste meridionali dell'Australia e nelle regioni antartiche.

La *quarta* eclisse parziale di Luna, avviene il 7 ottobre ed è visibile in parte in Italia. Opposizione vera della Luna col Sole a ore 16 m. 24. Grandezza dell'eclisse: 0.87 del diametro lunare. Istante medio a ore 16 m. 18. Questa eclisse è visibile nell'Ovest dell'America settentrionale, nell'Oceano Pacifico, in Australia, in Asia, nell'Oceano Indiano e nella massima parte d'Europa e d'Africa. Nei nostri paesi la Luna nasce verso la fine dell'eclisse.

Dal bollettino giudiziario pubblicatosi ieri togliamo che il cancelliere della Pretura di Latisana signor Turchetto è nominato vice cancelliere al Tribunale di Venezia.

La Scuola Popolare Superiore si innaugurerà domani sera nella sala maggiore dell'Istituto tecnico con un discorso dell'on. Girardini.

Un giovanetto che si ferisce cadendo. Questa mattina verso le 9 il ragazzo Guido Turcutto di Giovanni, d'anni 13 abitante in via Rivis numero 11, apprendista presso l'orologiaio Grossi in Mercatovecchio, correva in Piazza V. E. quando ad un tratto inciampò nelle rotaie del tram e stramazzò a terra battendo colla faccia sul duro selciato.

Il poverino si produsse una ferita lacero contusa al mento e fu condotto nella farmacia alla Loggia ove ebbe le prime cure. Poi il vigile Monaco lo accompagnò all'ospitale ove gli furono praticati alcuni punti di sutura.

Nozze auspicate. Lunedì 17 p. p. il signor Luciano Gentilini di ottima famiglia gemonese residente da parecchi anni a Padova dove è a capo di una prospera azienda commerciale, impalmava l'avvenente e simpatica signorina Giuseppina Grigolon figlia del cav. Giovanni, nestore dei commercianti padovani uno dei più degni neo-cavalieri del lavoro.

Ricchi e splendidi doni, innumerevoli manifestazioni d'affetto numerosissimo concorso di parenti ed amici allietarono la fausta cerimonia.

Nello stesso giorno una sorella della sposa signorina Emma Grigolon si univa al signor Salvatore Giunta di Miraglino.

Congratulazioni vivissime agli sposi ed alle loro famiglie. *t.*

I feriti di ieri. Ieri all'ospedale venne visitato Zavagno Pietro, operaio alle feriere di Udine per contusione alla mano destra riportata accidentalmente lavorando e dichiarata guaribile in 5 giorni.

* * *

Venne pure all'ospedale medidato Zenarola Rocco fu Francesco d'anni 42 di Reana, manovale, per ferita alla fronte ed alla palpebra inferiore destra riportata accidentalmente sul lavoro.

Guarirà in 12 giorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Serenissima - I pellegrini di Marostega

Malgrado l'aquilone, iersera un discreto pubblico assisteva alla *Serenissima*, che fu recitata, come sempre, splendidamente dalla Compagnia Veneziana. Non parliamo del Benini che ha fatto una creazione del Nobilomo Vidal, che rimarrà nel teatro italiano come rimane Don Marzio, il marchese Colombi e altri pochissimi tipi, così originali e simpatici.

Il Mezzetti, uno dei migliori nostri primi attori, fu *Serenissima* come desiderava l'autore. E la signora Benini-Dondini e Zanon-Paladini diedero ai loro personaggi la dolcezza e il brio, il colorito e l'arguzia, quel carattere di festività insomma che accresce il fascino della commedia del Gallina.

Stasera *I pellegrini di Marostega*. Un altra serata di grande giocondità, alla quale si daranno certamente convegno quanti gustano le commedie allegre, spigliate, sane.

Le accuse gravissime lanciate contro Krupp

Berlino, 17. — Il « Vorwärts » aveva asserito in uno dei suoi ultimi numeri che Krupp, il noto industriale tedesco dovette abbandonare improvvisamente l'isola di Capri, dove egli negli ultimi anni dimorava frequentemente, per motivi che non si possono nemmeno accennare. Oggi quel numero del « Vorwärts » fu sequestrato per grave offesa all'onore di Krupp.

Un telegramma da Napoli annunziava ieri che l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta intorno alle accuse mosse da un giornale napoletano contro Krupp. Il giornale rivelava certi vizii tiberiani cui il Krupp si sarebbe abbandonato nell'isola già celebre per le certe prodezze di Tiberio. A Capri il Krupp possiede una villa principesca.

Incendio in una tenuta reale

Firenze, 18. — Si incendiarono, credesi dolosamente, tre pagliai nella tenuta reale di Poggio Acaino. Andò distrutto anche lo stabile vicino ai pagliai.

LA CRESIMA DEI GALEOTTI

Ancona, 18. — Il nostro arcivescovo cardinale Manara visitò il reclusorio, vi disse messa, cresimò quindici detenuti, e ne comunicò oltre duecento.

Parlò poi loro affettuosamente incitandoli alla rassegnazione a alla speranza.

L'on. Nasi per gli orfani della maestra eroica

Telegrafano da Roma, 18:

L'on. Nasi, avendo appreso la triste fine della maestra Giulia Lusignoli, che per salvare una bambina rimase vittima di due buoi infuriati a Villa presso Brescia, (vedi *Giornale* di ieri) ha telegrafato al provveditore che egli prendeva personalmente a cuore la sorte dei quattro piccoli orfani lasciati dalla infelice.

Come fu ucciso il pittore Boggiani

Telegrafano al *Secolo XIX* da Buenos Ayres che la missione guidata dall'esploratore Gancio alla ricerca di Guido Boggiani fece ritorno all'Assuncion ieri recando i resti dell'infelice pittore ucciso a bastonate durante un assalto fattogli da una Tribù del Chace nel Paraguai.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

La nascita di una principessa

Roma, 19 (ore 10). — La Regina Elena ha partorito felicemente stanotte una Principessa, che porterà il nome di Mafalda.

La Regina e la Principessa neonata sono in ottimo stato di salute.

La notizia del fausto evento che venne ad allietare la Casa di Savoia sarà udita dovunque, in Italia, con viva soddisfazione. Il popolo italiano che alla Casa di Savoia è sinceramente affezionato e ne divide da lunghi anni le gioie e i dolori, manderà il saluto e l'augurio dal cuore agli augusti sovrani.

All'illustrissimo signor Prefetto è giunto stamane alle ore 9 e 20, il seguente telegramma, che ci viene gentilmente comunicato:

Roma 19. — Questa mattina 19 novembre a un'ora e tre quarti S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce una Principessa che avrà il nome di Mafalda.

S. M. e la neonata Principessa si trovano in uno stato di perfetta salute.

Nel partecipare con vivissima soddisfazione il fortunato avvenimento pel quale le gioie della nazione si confondono un altra volta con quelle dell'Augusta Famiglia Reale io prego la Signoria Vostra di darne sollecito annunzio ai Comuni ed alle autorità della Provincia.

Il Presidente del Consiglio
G. Zanardelli

Gravissimi fatti al Brasile

Riojaneiro, 19, (ore 9). — In occasione della partenza del ex presidente della Confederazione Campo Salles la folla abbandonossi a disordini rompendo i vetri degli uffici di alcuni giornali.

La truppa fece cariche contro i dimostranti. Si deplorano un morto e parecchi feriti. Operaronsi numerosi arresti.

Il terremoto in America

New York, 19. — Iersera udironsi scosse di terremoto nella Sattlakecity. Udironsi pure in parecchi punti del sud-ovest.

LA CRONACA DEL MALTEMPO

La bora a Trieste

Ci scrivono da Trieste, 18 sera:

Da tre giorni imperversa sulla città, sul golfo e nell'altipiano, una violentissima bufera. La temperatura si è abbassata fino a mezzo sotto lo zero. La forza del vento è straordinaria e rende pericoloso il transito delle vie e delle piazze, esposte alle raffiche veementi. Si dovettero tirare le corde in piazza delle Legna, in piazza delle Poste ed in altri punti ancora.

Il mare è tutto una spuma. Il movimento al Punto franco è sospeso. La notte scorsa il piroscafo *Venus* dovette sospendere la partenza per Venezia, però i vaporetti della costa istriana riuscirono a giungere felicemente in porto ed ormeggiarsi ai loro posti, e così pure gli stessi poterono partire all'ora stabilita.

In rada solidamente ancorati, ma esposti alla violenza del vento e del mare si trovano parecchi piroscafi e due scooner, che sembrano fuori di pericolo.

La ferrovia istriana causa il forte vento percorre soltanto il tragitto Buie-Capodistria, mentre dalla stazione di Sant'Andrea il movimento per Zaule, Muggia e Capodistria è sospeso.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 19 Novembre ore 8 Termometro +0.6
Minima aperto notte —2.3 Barometro 757.
Stato atmosferico: cop. forte borra Vento: E.
Pressione: crescente ieri: coperto
Temperatura massima +2.4 Minima —1.2
Media 0.490 Acqua caduta

Questa mattina in S. Leonardo, accompagnata dal compianto unanime, scendeva nella tomba, appena quarantenne, Eugenia Filaferro, nata nob. Bellavitis, moglie al dott. Guglielmo, medico condotto di qui. — Un complicato ileo tifo la spense in otto giorni, gettando improvvisamente nel più profondo dolore il marito che l'adorava, i parenti e gli amici, orbando della madre tre teneri e cari angioletti.

Essa venne qui otto anni fa per accompagnare il marito allorchè fu nominato medico del Consorzio, ed in questi pochi anni diè saggio di cosi nobili ed alte qualità di mente e di cuore da cattivargli la generale stima e riverenza: mai nessuno pronunziò il suo nome, se non con la massima venerazione e rispetto. E di venerazione e rispetto Eugenia Filaferro-Bellavitis era ben degna. Moglie e madre, amica e confidente, ebbe ingegno e coltura non comune; nata da nobile famiglia, dimostrò di aver pure nobile l'anima educata; negli agi della Città, modesta e umile viveva senza mai lagnarsi di nessuna privazione, tutta sacrificandosi al bene economico e morale della sua famiglia, nella quale aveva trasfuso tutta la sua tenerezza... Povera e santa signora! non è molti giorni che piena di vita, ignara dell'imminente sua fine, mi parlava del come intendeva educare la sua Maria, onde Ella, fatta innanzi nel cammino della vita, non dovesse rimaner delusa nella prospera ed avversa fortuna; ed oggi è ricoperta dalla fredda terra e muto resterà per sempre il suo labbro!..

Ben a ragione oggi ai suoi funerali convennero qui da ogni dove parenti ed amici e sui loro volti era scolpita una grande mestizia.

Al disgraziato dott. Filaferro, all'inconsolabile vedovo, orbato di tanta Compagna, al quale fatalmente in questi giorni, che maggiore ne aveva il bisogno, non potei tener compagnia, mando l'espressione del mio cordoglio del mio dolore... Sii forte, carissimo amico, in questa sciagura, per l'amore di quella santa, per l'affetto dei figli: Essa te lo comanda. La tua Eugenia non è morta; dalla Celeste Regione alla quale è ascesa ritorna a te Angelo consolatore; vedrai il Suo Spirito aleggiare intorno il capo dei tuoi figli, proteggerli e guidarli; e nel bacio purissimo della tua Maria sentirai la Compagna perduta.

S. Leonardo 15 novembre 1902 G. S.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8 57	D. 4 45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13 20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9 10
D. 7 58	» 8.51	» 8 52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17 10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15 44	17.6
O. 16.55	» 17 59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18 37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12 35	13.6
M. 16 5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11 10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16 35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10 40	D. 6 20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9 5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18 57	21.35	D. 18 25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti